



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO
ISTITUTO REGIONALE DI AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 25/07/2007

=====

ADDI' 25/07/2007 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA
 DEI S. STOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI'
 COMPOSTA:

MARAZZO	Niccolò	Presidente v. de	MANDARILLI	Alessandra	Assessore
POPPI	Massimo	Presidente	MICHELANGELI	Mario	"
ASCIORRE	Bruno	Assessore	NIRE	Luigi	"
BATTAGLIA	Augusto	"	HANCOCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DE ANGELIS	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DI STEFANO	Xarco	"	ZARAVI	Fliberto	"
MICHERA	Daniela	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: AS CIORRE - BATTAGLIA - CIANI - DE ANGELIS MICHELANGELI -
 VALENTINI

DELIBERAZIONE N. 553

Oggetto:

Adesione ai contenuti dell'Accordo di Programma, ex art.34 del
 D.lgs. n. 267 del 18.08.2000, per l'approvazione e la
 realizzazione dell'intervento denominato: Contratto di Quartiere
 II "Latina Scalo"-Piano di Recupero, in variante al vigente PRG
 del Comune di Latina.





553 25 LUG. 2007

lll

OGGETTO: Adesione ai contenuti dell'Accordo di Programma, ex art.34 del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato: Contratto di Quartiere II "Latina Scalo"-Piano di Recupero, in variante al vigente PRG del Comune di Latina.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore all'Urbanistica

PREMESSO

Che il Comune di Latina, ai fini dell'attuazione del programma di riqualificazione urbana denominato Contratto di Quartiere II (CdQII) "Latina Scalo", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale (D.C.C.) n. 32 del 30/03/2004, ha preventivamente redatto un Piano di Recupero (P.R.) denominato "Latina Scalo", adottato con D.C.C. n. 29 del 30/03/2004;

Che il suddetto Piano di Recupero ricade prevalentemente all'interno del perimetro del pre-vigente PPE ed interessa inoltre un'ulteriore porzione di area territoriale esterna allo stesso, comportando una variazione di destinazione urbanistica limitata comunque alla sola dotazione di infrastrutture e di servizi necessari all'attuazione del programma di riqualificazione;

Che l'intervento è stato assentito nell'ambito di apposita Conferenza di Servizi, conclusasi positivamente il 16 aprile 2007;

Che nell'ambito della medesima sono stati acquisiti i pareri ed i nulla osta di rito;

PRESO ATTO

Dei contenuti dell'Accordo di Programma, il cui schema è parte integrante del presente atto,

Degli elaborati progettuali, elencati nello schema di Accordo;

Dei verbali delle sedute di Conferenza di servizi del 24.02.2006, del 12.02.2007 e del 16.04.07;

CONSIDERATO

L'utilità pubblica dell'intervento in oggetto;





553 25 LUG. 2007 *ly*

RITENUTO

Di aderire pertanto all'Accordo di Programma proposto

VISTI

Lo schema di Accordo di Programma;
Le deliberazioni di C.C. n. 29 del 30.03.2004 e n. 32 del 30.03.2004;
I verbali delle sedute di Conferenza di servizi del 24.02.2006, del 12.02.2007 e del 16.04.07 ed i pareri in essi contenuti;
Gli elaborati progettuali elencati nello schema di Accordo di Programma;

CONSIDERATO

Che nulla osta alla conclusione dell'accordo;

VISTO

Lo Statuto della Regione Lazio;
La L. 07.08.1990 n. 241 "Nuove norme in materia di Procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
L'art.34 del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
Il R.R. 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale e s.m.i.;

RITENUTO

Che il presente provvedimento non è soggetto a concertazione con le parti sociali

All'unanimità

DELIBERA

Per quanto in premessa

Di aderire ai contenuti Adesione dell'Accordo di Programma, ex art.34 del D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato : Contratto di Quartiere II "Latina Scalo"-Piano di Recupero, in variante al vigente PRG del Comune di Latina.

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





ALLEG. alla DELIB. N. 553
DEL 25 LUG. 2007

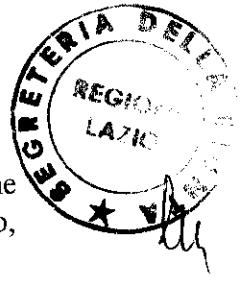
ly

REGIONE LAZIO

COMUNE DI LATINA

ACCORDO DI PROGRAMMA

Ex art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, per l'approvazione e la realizzazione dell'intervento denominato : Contratto di Quartiere II "Latina Scalo"-Piano di Recupero, in variante al PRG del Comune di Latina.



PREMESSO

Che il Comune di Latina, ai fini dell'attuazione del programma di riqualificazione urbana denominato Contratto di Quartiere II (CdQII) "Latina Scalo", approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale (DCC) n. 32 del 30/03/2004, ha preventivamente redatto un Piano di Recupero (PR) denominato "Latina Scalo", adottato con D.C.C. n. 29 del 30/03/2004;

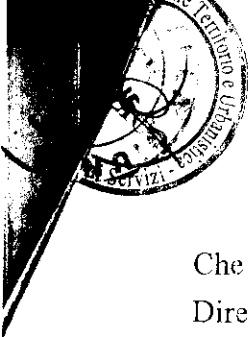
Che il suddetto P.R. ricade prevalentemente all'interno del perimetro del pre-vigente P.P.E. ed interessa inoltre un' ulteriore porzione di area territoriale esterna allo stesso, comportando una variazione di destinazione urbanistica limitata comunque alla sola dotazione di infrastrutture e di servizi necessari all'attuazione del programma di riqualificazione;

Che la destinazione urbanistica delle aree esterne al perimetro del P.P.E. viene modificata da *Zona Agricola a Viabilità, Verde Attrezzato e Servizi di Interesse Collettivo*;

Che il Direttore Generale del Comune di Latina a seguito di pubblicazione della D.C.C. n. 29/2004 ha attestato, con nota prot. n. 120627 del 06/12/04, che sono pervenute osservazioni e/o opposizioni sull'intervento in oggetto;

Che il Comune medesimo con D.C.C. n. 53 del 22/06/2005, ha controdedotto le osservazioni e/o opposizioni pervenute;

Che l' Amministrazione comunale di Latina ha chiesto alla Regione Lazio di convocare apposita Conferenza di servizi per l'approvazione dell'intervento in oggetto;



Che in data 24 febbraio 2006 si è tenuta una Conferenza di Servizi convocata dalla Direzione regionale - Piani e Programmi di Edilizia residenziale;

Che successivamente il Comune di Latina con nota prot. n. 111646 datata 13 novembre 2006 ha chiesto alla Regione Lazio di promuovere la conclusione di apposito Accordo di Programma finalizzato all'approvazione dell'intervento in parola, in variante al vigente P.R.G. comunale;

Che per verificare la possibilità di concludere tale Accordo di Programma si è svolta apposita Conferenza di Servizi, conclusasi positivamente il 16/04/07;

Che nell'ambito della medesima sono stati acquisiti tutti i pareri ed i nulla osta di rito;

PRESO ATTO

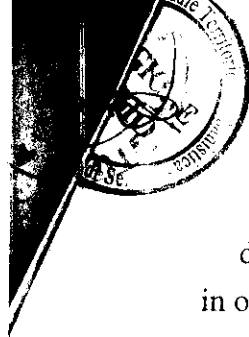
dei verbali delle sedute di conferenza di servizi del 24.02.2006, del 12.02.2007 e del 16.04.07;

della certificazione prot. n. 80264 del 18.07.2005 con cui il Comune di Latina, attesta che le aree in oggetto non sono sottoposte a vincoli ambientali né sono gravate da uso civico, attestazione confermata dal dirigente dell' Area regionale Usi Civici e Diritti Collettivi nella seduta di conferenza di servizi del 24.02.2006;

del parere favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n. 7664 dell' 08.08.2005 dall'Azienda USL di Latina - Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica,;

del parere favorevole con prescrizioni reso con nota prot. n. D2/2S/05/227715 fasc. 4732 del 19/12/2005 dalla Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione fra i Popoli - Area Difesa del Suolo - Servizio Geologico Regionale;

del parere favorevole espresso dalla Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Territorio e Urbanistica - Area Urbanistica e Beni Ambientali Sud, con nota prot. n. 22478/05 del 15.02.2006, confermato nella seduta della Conferenza di Servizi del 16 aprile 2007;



dell'autorizzazione con prescrizioni all'esecuzione delle opere relative all'intervento in oggetto espresso dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio, con nota prot. n. mbac-sba-laz 0004511 del 14.03.2006;

del parere favorevole limitatamente alla prevista pavimentazione degli spazi aperti limitrofi agli immobili storici di fondazione presenti nel centro del Borgo reso con nota prot. n. 20643/A del 02.08.2006 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici e per il Paesaggio del Lazio;

della pronuncia di esclusione dalla procedura di V.I.A., contenente prescrizioni, resa con nota prot. n. D2/2S/04/116886 del 12.07.2006 dalla Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale;

del voto favorevole n. 5016 reso, sulle Opere pubbliche previste nell'ambito del Contratto di Quartiere, nella seduta del 13 dicembre 2006 dal Comitato regionale LL.PP.;

della nota prot. n. 13149 del 05.03.2007 con cui la Provincia di Latina - "Settore ecologia ed ambiente, riserve e parchi, risorse idriche, servizio protezione e prevenzione, inquinamento, igiene e profilassi pubblica", in qualità di autorità idraulica ed ai fini del rispetto delle norme del P.A.I., valutato il Piano di Recupero, ha disposto prescrizioni e condizioni a carico del Comune di Latina.

CONSIDERATO

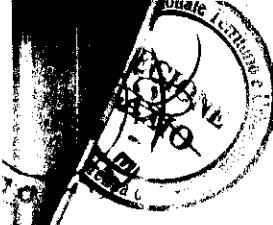
Che nulla osta alla conclusione dell'Accordo;

Tutto ciò premesso, la Regione Lazio rappresentata dal Presidente p.t. Pietro Marrazzo ed il Comune di Latina, rappresentato dal Sindaco p.t. Vincenzo Zaccheo, convengono quanto segue:

ART. 1

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, è approvato l'intervento in variante al vigente P.R.G. del Comune di Latina, denominato : Contratto di Quartiere II "Latina Scalo"-Piano di Recupero composto dai seguenti elaborati, parte integrante del presente atto:

- Tav.1 - Relazione Tecnica;
- Tav. unica - Norme Tecniche di Attuazione;
- Tav. 1 - Stato di Fatto;

- 
- Elaborato 1 : Planimetria Generale;
 - Elaborato 2 : Individuazione UMI;
 - Elaborato 3 : Planimetria Generale;
 - Elaborato 4 : Tavola sinottica degli interventi a rete;
 - Elaborato 5 : Individuazione UMI (zonizzazione);
 - Elaborato 6 : Elenco particelle catastali interessate dal C d Q i cui proprietari non hanno prodotto manifestazione di interesse;
 - Tav. 1 - Repertorio fotografico.

La variante urbanistica correlata all'intervento ed approvata con il presente Accordo è limitata alle sole aree esterne al perimetro del pre-vigente PPE, le quali mutano la propria destinazione da *Zona Agricola a Viabilità, Verde Attrezzato e Servizi di Interesse Collettivo*, con gli indici ed i parametri desumibili dal programma di recupero.

Sono fatte salve le modifiche che dovessero rendersi necessarie a seguito dell'ottemperanza alle prescrizioni di cui al successivo art. 2.

ART. 2


L'attuazione del Piano di Recupero deve avvenire in conformità alle seguenti prescrizioni dettate dagli Enti competenti:

Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio:

Comunicare l'inizio effettivo dei lavori con un anticipo di almeno quindici giorni. Ai sensi del D.L.vo 42/04, art. 128, si richiede l'esecuzione di saggi archeologici preventivi in quanto i beni di natura archeologica eventualmente posti in luce nelle operazioni di scavo sono tutelati dal medesimo D.L.vo 42/04: pertanto la Soprintendenza si riserva di richiedere eventuali varianti al progetto finalizzate alla conservazione e tutela dei beni eventualmente posti in luce.

Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione fra i Popoli - Area Difesa del Suolo - Servizio Geologico Regionale:

Siano rispettate le indicazioni scritte e cartografiche riportate nelle relazioni geologica e vegetazionale e negli elaborati a corredo dell'istanza, che non siano in contrasto con quanto indicato nelle prescrizioni che seguono;



Per le aree perimetrate in nero sulla Carta di Idoneità Territoriale, preliminarmente ad ogni intervento dovranno essere predisposte obbligatoriamente tutte le indagini prescritte dalla DGR Lazio 1159/02 in base ad un probabile rischio Sinkhole dell'area. Se dalle indagini non risulteranno situazioni di possibile sprofondamento catastrofico, solo allora le aree saranno idonee all'edificazione. Il Comune dovrà trasmettere copia delle indagini a questa struttura. Le aree in questione sono: Comparto A: UMI 2 (Asilo Nido) – Comparto B: UMI 6 (Caserma Carabinieri), UMI 7 (per le sole aree dei progetti S e T), UMI 8 (Area distributore) -- Comparto C: UMI 9 (per il solo progetto Z).

*Per gli edifici già esistenti all'interno delle aree non idonee, di cui al precedente punto **A**, in considerazione di quanto sopra riportato, gli interventi ammissibili potranno riguardare soltanto le opere di restauro conservativo, di riqualificazione dell'edificio, per il miglioramento statico e per il miglioramento/adeguamento delle condizioni igienico-sanitarie. Le eventuali demolizioni e ricostruzioni ex-novo ricadono nella casistica di nuova edificazione per cui vige la non idoneità.*

Per le aree prossimali a sorgenti ad uso idropotabile, si ricorda che è obbligatoria la delimitazione delle aree di salvaguardia secondo quanto disposto dal DPR 236/88 e dalla DGR Lazio 5817/99.


Per tutte le aree dichiarate idonee, invece, dovrà essere obbligatoriamente tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni inserite nella Relazione Geologica allegata al progetto a firma del Geol. Carlomagno.

Il piano di calpestio dovrà essere posto sempre ad almeno un metro al di sopra del livello piezometrico esistente; nelle aree in cui la falda si presenta entro 2 metri dal piano campagna sono inibiti i piani interrati e semi-interrati.

Per le aree indicate nella relazione geologica come a rischio geotecnico (susceptività geotecnica) dovranno predisporci prima della fase esecutiva studi dettagliati in modo da definire realmente i rischi connessi al sistema opera-terreno.

Nella fase preliminare alla realizzazione di nuove opere, si dovrà procedere all'esecuzione di sondaggi geognostici ubicati in maniera da ottenere una visione tridimensionale della situazione geologico-strutturale; tali indagini dovranno accertare in modo puntuale le caratteristiche litologiche e stratigrafiche dei terreni, corredando i relativi progetti con esauriente documentazione cartografica, di calcoli relativi alla portanza dei terreni e dell'eventuale calcolo dei cedimenti dei terreni interessati dal bulbo delle pressioni trasmesse dalla costruzione.

Le fondazioni di nuovi fabbricati dovranno raggiungere i livelli più compatti e quindi essere necessariamente attestate su litotipi geologici che abbiano simili ed



omogenee caratteristiche geomeccaniche in modo da limitare gli eventuali cedimenti differenziali ed avere comportamenti omogenei in situazione di evento sismico.

Dovranno essere asportate completamente le coperture di terreno argillificato, alterato e di riporto;

Siano realizzate idonee opere di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare qualsiasi fenomeno di dissesto indotto, d'erosione accelerata/lineare e fenomeni di impaludamento nelle porzioni topograficamente depresse;

Per tutte le aree PSAI presenti nel Piano valgono alla data odierna le delimitazioni esistenti e le norme collegate come indicato dall'Autorità dei bacini Regionali (ABR).

Sia valutata la possibilità di creare "corridoi biologici" tra le aree da edificare ed i territori circostanti privi di insediamenti con particolare riferimento alle connessioni con la vegetazione dei corsi d'acqua naturali ed artificiali; nelle aree ove è prevista la sistemazione a verde delle pertinenze dell'edificato, si propone se possibile l'attuazione della tecnica del "pre-verdissement" che si realizza impiantando il verde prima di avviare i lavori di urbanizzazione, in maniera tale che si possa disporre di impianti adulti al termine dell'edificazione;

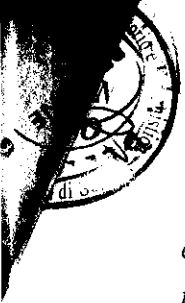
Tutti gli elementi di vegetazione lineare, siepi, filari arborei, fasce frangivento dovranno per quanto possibile essere salvaguardati ed in alcuni casi implementati con nuovi impianti, con particolare riferimento alle fasce frangivento, in considerazione delle molteplici funzioni che svolgono;

In generale nelle sistemazioni a verde dovrà essere migliorata la componente vegetale naturale con l'utilizzo di specie arboree ed arbustive fitoclimaticamente compatibili e di maggiore valore naturalistico rispetto alle attuali presenze; dovranno essere salvaguardate tutte le assenze arboree di interesse naturalistico e paesaggistico con particolare riferimento agli esemplari vetusti;

Nelle eventuali edificazioni previste in vicinanza di formazioni boscate dovranno essere tutelate le zone di mantello (margine del bosco) soprattutto nella fase di apertura dei cantieri;

La realizzazione delle opere potrà avvenire solo a condizione che non sia turbato nel modo più assoluto l'equilibrio esistente dei terreni e l'assetto idrogeologico ed ogni intervento dovrà essere eseguito in conformità con le indicazioni delle circolari e della normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica di seguito riportata:

D.M. Infrastrutture del 14.09.2005 "Norme Tecniche per le costruzioni"; D.G.R. Lazio 766/03; D.M. LL.PP. 11.03.88 "Norme tecniche riguardante le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere di sostegno



delle terre e delle opere di fondazione"; Circolare Min. LL.PP. del 24.09.88 n° 30488 riguardante le Istruzioni alle norme tecniche di cui al D.M. LL.PP. 11.03.88; Circolari dell'Assessorato LL.PP. della Regione Lazio n° 3317 del 29.10.80, n° 2950 del 11.09.82 e n° 769 del 23.11.82;

Regione Lazio - Dipartimento Territorio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile - Area Valutazione Impatto Ambientale e Danno Ambientale:

Dovrà essere redatto un programma di cantierizzazione che assicuri una normalizzazione delle attività particolarmente impattanti quale il rumore, il sollevamento delle polveri, in maniera tale da non interferire con le attività presenti, prevedendo tutti gli accorgimenti necessari per il mantenimento dei livelli ammissibili della vigente normativa nonché attraverso l'attuazione di azioni idonee che attuano la mitigazione degli effetti e al ripristino delle condizioni ante-operam (annaffiamento delle terre, contenimento delle polveri con teloni sui mezzi di trasporto, lavaggio della viabilità e dei mezzi, interdizione di accesso a soggetti estranei all'attività edilizia);

nelle aree dei cantieri principali e nelle aree di stoccaggio materiali, sia in fase esecutiva che gestionale, devono essere realizzate tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso la protezione delle falde da agenti tossici ed inquinanti;

l'eventuale approvvigionamento delle risorse naturali dovrà avvenire nell'ambito dei limiti delle concessioni legittimamente vigenti nei diversi siti di cava;

i materiali diversi provenienti da demolizioni dovranno essere conferiti in pubbliche discariche autorizzate;

la realizzazione delle opere non dovrà interferire con gli attuali flussi di traffico;

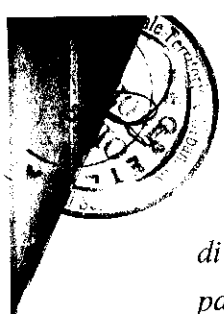
dovranno essere realizzati tutti i presidi previsti dalla Delibera R.L. n° 2546 del 12.12.2000;

per i parcheggi dovrà essere assicurata una differenziazione dei percorsi carrabili e pedonali evitando le interferenze della viabilità di scorrimento con i percorsi pedonali;

le specie arboree ed arbustive messe a dimora dovranno essere appartenenti all'orizzonte fitoclimatico del luogo. Inoltre dovrà essere assicurata la corretta manutenzione dell'impianto, per il buono stato vegetativo delle specie immesse;

la gestione del materiale di scoperta (scavo, movimentazione, stoccaggio e riutilizzo), dovrà essere condotta in modo da evitare fenomeni di inquinamento dello stesso;

il progetto dei parcheggi e della viabilità facenti parte del Piano di Recupero nella fase di progettazione definitiva dovranno essere assoggettate alla procedura di verifica



di assoggettabilità a VIA ai sensi del DPR 12/04/96; qualora i singoli progetti facenti parte dello stesso piano, per le caratteristiche tipologiche e dimensionali ricadessero tra quelle elencate nel D.P.R. sopraccitato, nella fase di progettazione definitiva, dovranno essere assoggettati alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della Direttiva 97/11/CE.

Provincia di Latina:

Il Comune di Latina per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Recupero ricadenti nell'area di attenzione per pericolo d'inondazione deve verificare preliminarmente la fattibilità degli stessi attraverso la redazione di un adeguato studio idraulico, sviluppato nell'osservanza dei requisiti minimi di cui all'allegato 8 delle Norme Tecniche, volto ad accertare il livello di pericolosità, come definito dall'art. 7 delle Norme Tecniche, sussistente nell'area interessata dall'intervento, che deve essere sottoposto all'approvazione della Provincia;


ove la verifica attraverso lo studio idraulico comporti la necessità di assegnare un determinato livello di pericolosità all'area in esame la Provincia segnalerà tale necessità all'Autorità di Bacino che provvederà alla conseguente modifica della classificazione e/o perimetrazione secondo le modalità di cui all'art. 14 (aggiornamento, pubblicità e verifica del Piano) delle Norme Tecniche;

gli interventi attuabili saranno solo quelli compatibili con la disciplina delle aree a pericolo d'inondazione, di cui agli articoli 23, 24, 25 e 26 delle Norme Tecniche del P.A.I., così come risultanti dalla modifica della classificazione e/o perimetrazione secondo le modalità di cui all'art. 14;

la Provincia si riserva di prescrivere opere di adeguamento o limitazioni d'uso a cui i soggetti interessati si dovranno attenere, previa sottoscrizione di Atto d'obbligo, in sede di approvazione dello studio idraulico volto ad accertare il livello di pericolosità idraulica;

per tutto quanto non previsto nel presente atto si intende richiamata la normativa vigente in materia di difesa del suolo;

prima della realizzazione di opere interessanti corsi d'acqua o relative pertinenze idrauliche deve essere acquisita l'autorizzazione ai fini idraulici ai sensi del R.D. 523/1904 e R.D. 368/1904, per l'ottenimento della quale deve essere formulata apposita domanda corredata della documentazione prevista, e che l'autorizzazione prevede l'occupazione di pertinenze idrauliche è a titolo oneroso in riconoscimento dell'utilizzo del bene demaniale.



Azienda Unità Sanitaria Locale di Latina, Dipartimento di Prevenzione, Servizio Igiene e Sanità Pubblica:

La costruzione e/o la ristrutturazione di singoli unità abitative o complessi immobiliari resta subordinato al rilascio del prescritto parere ai sensi dell'ex art. 220 T.U.LL.SS. e successive modifiche ed ~~interrogazioni~~ integrazioni;

ART. 3

Poiché l'Accordo in oggetto comporta variante allo strumento urbanistico comunale, l'adesione del Sindaco al medesimo dovrà essere ratificata dal Consiglio Comunale di Latina entro 30 (trenta) giorni dalla sua sottoscrizione, a pena di decadenza.

ART. 4

A seguito dell'avvenuta ratifica di cui all'art. 3, il presente Accordo sarà approvato ed adottato anche ai fini urbanistici, ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n° 267/2000, dal Presidente della Regione Lazio con apposito atto formale che sarà pubblicato sul B.U.R.L.

ART. 5

La vigilanza sull'esecuzione dell'Accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno effettuati da un Collegio presieduto dal Sindaco del Comune di Latina o da un suo delegato, che lo costituirà con proprio atto formale e composto da rappresentanti degli Enti interessati, designati dai medesimi.

Regione Lazio: il Presidente

Comune di Latina: il Sindaco

Roma, _____

